



## Prefettura di Firenze

**BEYFIN S.p.A.**  
Sant'Angelo a Lecore – Campi Bisenzio (FI)

# Piano di Emergenza Esterna

<b>Versione attuale</b>	Revisione Numero <b>1.0.0</b>	<b>Versione precedente</b>	Revisione Numero <b>1.0.0</b>
	Data di emissione 02/08/2021		Data di emissione 29.12.2016
Numero di pagine	32	Numero di Allegati	7

### Elenco degli allegati

- Allegato 1:** Cartografia
- Allegato 2 :** Modulistica di comunicazione
- Allegato 3:** Recapiti
- Allegato 4:** Schede di sicurezza delle sostanze presenti nello stabilimento
- Allegato 5:** Scheda di informazione per i cittadini e i lavoratori e norme di comportamento in caso di emergenza
- Allegato 6:** Schede sintetiche per sale operative
- Allegato 7:** Tabella demografica



# Il Prefetto della provincia di Firenze

Prot. n. 121022 - 02/08/2021

**VISTO** l'articolo 21 del D.lgs n. 105 del 26 giugno 2015, recante "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", che attribuisce al Prefetto, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale e previa consultazione della popolazione, il compito di predisporre il piano di emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ed aggiornarlo con cadenza triennale;

**VISTO** il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 con cui sono state approvate le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 334/99;

**CONSIDERATA**, pertanto, la necessità di aggiornare il piano di emergenza esterna della Società BEYFIN S.p.A. sita nel comune di Campi Bisenzio (FI) per prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno del suddetto stabilimento, potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno dello stesso stabilimento, in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia e/o di sostanze pericolose;

**VISTO** il nulla osta reso dalla Regione Toscana con nota prot. n. 18550 in data 30 gennaio 2020 ;

**ACQUISITO**, altresì, il parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale che ha esaminato il piano nella seduta del 07 aprile 2020;

**VISTO** il testo definitivo del piano di emergenza esterna come approvato dal competente Gruppo di Lavoro da ultimo in data 16 giugno 2021 ;

**VISTO** il nulla osta prot. n. 114271 del 20 luglio 2021 del Sindaco del Comune di Campi Bisenzio, il cui territorio è interessato per il rischio di incidente rilevante per lo stabilimento della Società BEYFIN S.p.A.;

**ESPLETATE** le formalità di rito, concernenti l'informazione alla popolazione mediante pubblicazione della scheda informativa sul sito di questa Prefettura e all'Albo Pretorio del Comune di Campi Bisenzio, senza che siano state fatte osservazioni, nel previsto termine di 30 giorni;

## APPROVA

il presente documento denominato: ***"Piano di emergenza esterno per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società BEYFIN S.p.A., sito in Campi Bisenzio (FI)"***.

Il presente piano è parte integrante del Piano di Emergenza di Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze.

Firenze, data del protocollo

IL PREFETTO  
(Guidi)

0/3



# Prefettura di Firenze

## Indice

Decreto di Approvazione.....	
<b>I PARTE GENERALE.....</b>	<b>5</b>
I.1 RegISTRAZIONI delle aggiunte e delle varianti.....	5
I.2 Elenco di distribuzione .....	6
I.3 Termini e definizioni .....	7
I.4 Normativa e finalità.....	8
I.5 Aggiornamento, esercitazioni.....	8
<b>II DESCRIZIONE DEL SITO .....</b>	<b>9</b>
II.1 Inquadramento territoriale .....	9
II.2 Informazioni sullo stabilimento .....	12
II.2.1 Aspetti generali .....	12
II.2.2 Recapiti interni .....	14
II.2.3 Descrizione dell'attività.....	14
II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili (nelle aree di danno) .....	15
II.3.1 Demografia.....	15
II.3.2 Centri sensibili e infrastrutture critiche .....	15
<b>III EVENTI E SCENARI INCIDENTALI .....</b>	<b>16</b>
III.1 Identificazione degli eventi incidentali .....	16
<b>IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO .....</b>	<b>17</b>
<b>V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>18</b>
V.1 Stima delle conseguenze incidentali .....	18
V.1.1 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona.....	18
<b>VI MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....</b>	<b>21</b>
VI.1 Generalità.....	21
FASI DI ALLERTA.....	21
VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza e loro compiti.....	22
VI.2.1 Gestore .....	22
VI.2.2 Prefetto (AP) .....	22
VI.2.3 Sala Operativa Provinciale Integrata - Protezione Civile.....	23
VI.2.4 Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.....	23
VI.2.5 Sindaco .....	24
VI.2.6 Polizia Municipale .....	25
VI.2.7 Questura .....	25
VI.2.8 Azienda Sanitaria Locale (ASL) .....	26
VI.2.9 Servizio emergenza sanitaria 118.....	26
VI.2.10 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAT) .....	27
VI.3 Modalità operative in caso di incidente .....	27
VI.3.1 Stato di allarme .....	27
VI.3.2 Evacuazione assistita.....	27
VI.3.3 Cessato allarme .....	28
VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta.....	28
VI.4 La comunicazione in emergenza .....	29
VI.4.1 Informazione in caso di emergenza .....	29
VI.4.2 Informazione di cessato allarme.....	30
VI.4.3 Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento .....	30
VI.5 La viabilità .....	30
<b>VII INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE.....</b>	<b>33</b>





# Prefettura di Firenze

## I.2 Elenco di distribuzione

N. Ord.	DENOMINAZIONE ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dip. della Protezione Civile	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO – Dip. VV.F., Soccorso Pubblico e Difesa Civile	2
3	MINISTERO DELL'INTERNO – Gabinetto	1
4	MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento della P.S.	1
5	MINISTERO DELL'AMBIENTE – Gabinetto	1
6	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	1
7	REGIONE TOSCANA – Protezione Civile Regionale	1
8	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	1
9	COMANDO FORZE OPERATIVE NORD	1
10	QUESTURA di FIRENZE	1
11	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI - FIRENZE	1
12	NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO CARABINIERI	1
13	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO – CTR – FIRENZE	1
14	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - FIRENZE	1
15	COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE PER LA TOSCANA	1
16	COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA - FIRENZE	1
18	DIREZ. STABILIMENTO	1
19	SINDACO DEL COMUNE DI CAMPI BISENZIO	1
20	SINDACO DEL COMUNE DI SIGNA	1
21	ARPAT - Area Vasta Centro – Settore Rischio Industriale	1
22	Azienda Sanitaria Toscana Centro - FIRENZE	1
23	STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPLESSA EMERGENZA SANITARIA 118 - FIRENZE E PRATO	1



# Prefettura di Firenze

## I.3 Termini e definizioni

Termine (sigla)	Definizione
Autorità preposta (AP)	Prefetto della provincia
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
Centro operativo misto (COM)	Organo intercomunale di cui si avvale il Prefetto per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Centro operativo Comunale (COC)	Organo comunale attivato dal Sindaco per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Centro Situazioni Comunale di Protezione Civile (Ce.Si.)	Organo comunale di Protezione Civile incaricato di ricevere le segnalazioni di emergenze ed informare il sistema Protezione Civile Comunale.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida.
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Dispositivi per la protezione della salute dai rischi (es. caschi, maschere ecc).
Incidente	Evento non previsto che comporta danni a cose o persone confinati all'interno del perimetro dello stabilimento.
Incidente Rilevante (IR)	Evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
Piano di emergenza esterno (PEE)	Documento contenente le procedure operative d'intervento per la misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto.
Piano di emergenza interno (PEI)	Documento contenente le misure di mitigazione degli danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore.
Rischio incidente rilevante (RIR)	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone.
Sala operativa provinciale integrata (SOPI)	Struttura permanente in funzione h24 che attiva, in caso di incidente, l'Autorità preposta e le altre funzioni di supporto.
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
Scheda di informazione dei rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento.
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
SO	Sala Operativa
PCA	Posto Comando Avanzato. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PMA	Posto Medico Avanzato
AAM	Area Ammassamento Mezzi di soccorso (area ammassamento soccorritori)
ZAE	Zona Atterraggio Elicotteri
ROS	Responsabile Operativo Soccorso (VVF)
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (di norma responsabile VVF)
DSS	Direttore soccorsi sanitari
Cancello	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O



# Prefettura di Firenze

## I.4 Normativa e finalità

Principali fonti normative (elenco di massima non esaustivo):

- D.Lgs. 15 luglio 2015, n. 105
- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005
- D.M. 24 luglio 2009 n. 139
- DPCM 3.12.2008
- DPCM 6/4/2006

Finalità:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).

## I.5 Aggiornamento, esercitazioni

Il PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni e rivisto (se necessario) aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

L'aggiornamento è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Il PEE deve essere inoltre verificato almeno ogni 3 (tre) anni, per testarne l'efficacia e l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **Esercitazioni per posti di comando (Livello A)**, con il solo coinvolgimento delle Sale Operative dei soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- **Esercitazioni per i soccorritori (Livello B)**, oltre alle attività previste nel livello A, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- **Esercitazioni su scala reale (Livello C)**, oltre alle attività previste nel livello B, anche con il coinvolgimento della popolazione.



# Prefettura di Firenze

## II Descrizione del sito

### II.1 Inquadramento territoriale

Per maggiori dettagli vedi cartografie in Allegato 1 (Tavola 1a).



### Coordinate geografiche

Longitudine - 11° 06' 09" EST Latitudine 43° 48' 33" NORD

### Caratteristiche geomorfologiche

Sito (Comune, zona)	Geomorfologia	Note
Campi Bisenzio	L'area risulta di orografia prevalentemente pianeggiante	



# Prefettura di Firenze

I centri abitati più vicini allo stabilimento sono:

- San Giorgio a Colonica a NORD;
- Campi Bisenzio a NORD-EST;
- Indicatore - San Piero a Ponti a EST;
- Colli alti di Signa a SUD-EST
- Signa a SUD.
- Lecore a SUD-OVEST
- Sant'Angelo a Lecore a OVEST;
- La Madonnina a NORD-OVEST

## Risorse idriche superficiali e sotterranee (fiumi, laghi, falde ecc.)

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Note
Vingone	340 c.a.	scorre parallelamente al confine ovest dell'impianto	Torrente/canale	
Chiella	180 c.a.	scorre a est dell'impianto	Fosso/canale	
La Bassa Olmetti	430 c.a.	localizzato a nord-ovest dell'impianto	Cassa di espansione	Impianto a servizio del torrente Vingone
Un pozzo	260 c.a.	localizzato a est dell'impianto	Captazione acqua di falda	

## Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, aviosuperfici

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Note
S.R. 66 "Pistoiese"	100 m. c.a.	S	Strada Regionale	L'ingresso allo stabilimento è da tale strada
A1 Milano - Roma	4.000 m. c.a.	E	Autostrada	
A11 Firenze - Mare	4.600 m. c.a.	N	Autostrada	
Ferrovia Firenze - Pisa - Livorno	3.100 m. c.a.	S	Ferrovia a doppio binario	
Amerigo Vespucci	7.600 m. c.a.	E	Aeroporto di Firenze	
Z.A.E. 02	1.900 m. c.a.	N	Zona atterraggio elicotteri di emergenza	Area logistica prevista dal Piano Comunale di Protezione Civile

## - Reti tecnologiche e servizi

In prossimità dell'impianto sono poste delle linee elettriche a media e alta tensione:

- una linea di media tensione (15kV) contigue al deposito:
  - n. 13508 MT Cairoli;
- una linea ad alta tensione (132kV) a ovest e a sud del deposito (gestite da ENEL Distribuzione):



# Prefettura di Firenze

- n. 456 “poggio a Caiano – Signa”
- due linee ad altissima tensione (380kV) (gestione Terna):
  - n. 324 Tavarnuzze-Poggio a Caiano
  - n. 455/456 3 campate fuori servizio.

## Dati meteo (stazione meteo più vicina di Case Passerini - Sesto F.no)

### Temperatura

Anno	Media max. giornaliera (c°)	Media min. giornaliera (c°)	Note
2017	34,6° agosto	0,5° gennaio	dati SIR RT
2018	32,3° agosto	2,0° febbraio	dati SIR RT
2019	33,5° agosto	0,4° gennaio	dati SIR RT
2020	33,0° agosto	3,3° gennaio	dati SIR RT

### Radiazione solare

Massima radiazione raggiunta (W/15 min.)	Note
W/m <sup>2</sup> 1362	dati SIR RT

### Umidità

Media giornaliera umidità relativa 2017 - 2020	Minima umidità relativa 2017 - 2020	Note
69,53%	29,2%	dati SIR RT

### Precipitazioni

Anno	Cumulata max. mensile (mm/mese)	Cumulata min. mensile (mm/mese)	Giorni di pioggia annui	Note
2017	158,4 settembre	5,6 luglio	63	dati SIR RT
2018	194,6 marzo	13,8 settembre	87	dati SIR RT
2019	334,5 novembre	3,0 giugno	90	dati SIR RT
2020	162,6 ottobre	7,8 luglio	87	dati SIR RT

### Vento

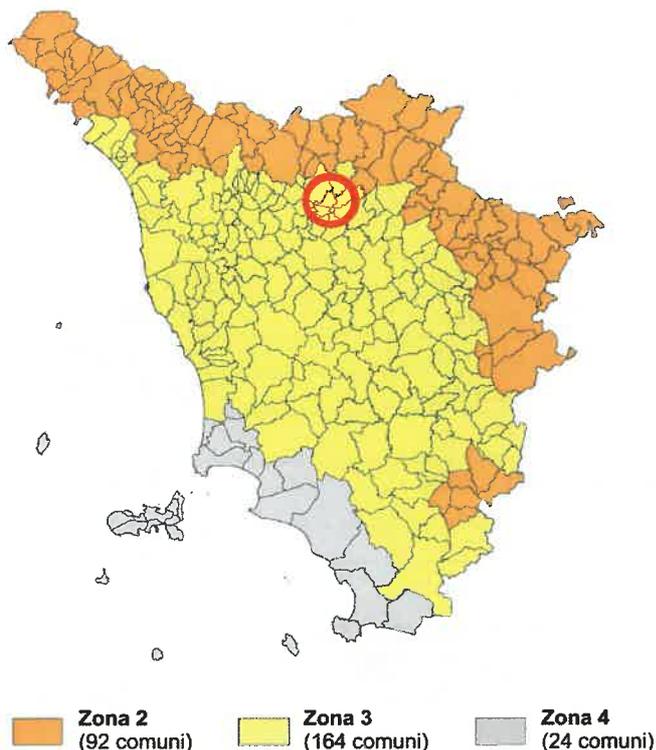
Anno	Velocità massima raggiunta m/s mese direzione	Direzione prevalente/anno	Note
2017	22,7 novembre sudest	Sud - sudest	dati SIR RT
2018	59,8 marzo nord	Sud - sudest	dati SIR RT
2019	23,6 marzo nord	Sud - sudest	dati SIR RT
2020	19,4 novembre ovest	Sudest	dati SIR RT



# Prefettura di Firenze

## Rischio sismico

### ZONA SISMICA 3



Carta della riclassificazione sismica del territorio approvata con Delibera GRT n°421 del 26/5/2014

## II.2 Informazioni sullo stabilimento

### II.2.1 Aspetti generali

#### Dati anagrafici

Nome e ragione sociale	BEYFIN SPA
Sede legale	VIA VINGONE, 94 – 50013 CAMPI BISENZIO
Sede Operativa	IDEM
Gestore	ING FRANCESCO ZETTI
Orario di lavoro	7:30-12:30 14:00-17:00
Numero di dipendenti totali	78 di cui nella sola filiale 32
Numero di dipendenti per turno	-----

#### Classificazione di pericolosità e dati identificativi delle lavorazioni

Classe (D.Lgs. 105/2015 del 14 luglio 2015)	Stabilimento Preesistente di Soglia Superiore ex art.3
Data conclusione valutazione del Rapporto di sicurezza RdS edizione 2010 (ex art. 21, D.Lg. 334/99)	22/03/2016

#### Classificazione e caratteristiche dello stabilimento

Codice ISTAT dell'attività	46.71.00
Tipologia delle lavorazioni	Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi
Estensione dell'area	20.000 mq
Accessi allo stabilimento	Stradale attraverso n. 2 cancelli carrai. Pedonale attraverso n. 2 cancelli.



# Prefettura di Firenze

I dettagli cartografici sono riportati in **Allegato 1, tav. 1c.**

## SOSTANZE PERICOLOSE PER MACROCATEGORIE

Macrocategorie	Quantitativi totali	Quantitativi movimentati in entrata o uscita all'ANNO 2018	Totale mezzi impiegati all'ANNO 2018
Sostanze Infiammabili	516 t + 175 t(*)	IN 4683 t (GPL) + 370 t (GASOLIO) OUT 4682 t (GPL) + 328 t (GASOLIO)	IN 213 (GPL) + 16 (GASOLIO) OUT 1330 (GPL) + 38 (GASOLIO) circa
Sostanze tossiche	-----	-----	-----
Sostanze corrosive	-----	-----	-----
Sostanze inquinanti per l'ambiente	175 t(*)	IN 423 t (GASOLIO), OUT 435 t (GASOLIO)	IN 14, OUT 50
Altra Tipologia	-----	-----	-----

175t(\*) = Trattasi della stessa quantità di gasolio. Viene citato in due categorie in quanto sostanza con doppia caratteristica.

## Sostanze pericolose presenti

Composti chimici stoccati, utilizzati o prodotti (dati forniti dall'azienda)								
Nome	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q.max presente (t)
			R, S	frase R / S corrispondente		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia	
GPL	1965	68476-85-7	H220 H280  P102 P210  P377  P381  P410+403	Gas altamente infiammabile Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato Tenere fuori dalla portata dei bambini Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari	GHS02 GHS04	X	-	516



# Prefettura di Firenze

Composti chimici stoccati, utilizzati o prodotti (dati forniti dall'azienda)								
Nome	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q.max presente (t)
			R, S	frase R / S corrispondente		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia	
GASOLIO	1202	68334-30-5	H226 H304  H315 H332 H351 H373  H411  P261  P280  P301+310 P331 P501	Liquido e vapori infiammabili Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie Provoca irritazione cutanea Nocivo se inalato Sospettato di provocare il cancro Può provocare danni agli organismi in caso di esposizione prolungata o ripetuta Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata Evitare di respirare la nebbia, gli aerosol Indossare guanti di protezione. Proteggere il viso, proteggere gli occhi In caso di ingestione contattare centro antiveleni o un medico Non provocare il vomito Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili	GHS02 GHS07 GHS08 GHS09	-	-	175

## II.2.2 Recapiti interni

Nome	Qualifica	Tel. fisso	cell	mail	pec	Note
FRANCESCO ZETTI	Gestore			f.zetti@beyfin.it	beyfinspa@pec.beyfin.it	
BEATRICE NICCOLAI	Portavoce			beyfin@beyfin.it	beyfinspa@pec.beyfin.it	Amministratore Delegato
ENRICO SIMONCINI	Direttore			e.simoncini@beyfin.it	beyfinspa@pec.beyfin.it	
FRANCESCO ZETTI	Resp. Sicurezza			f.zetti@beyfin.it	beyfinspa@pec.beyfin.it	

## II.2.3 Descrizione dell'attività

L'impianto è classificabile come deposito di stoccaggio GPL e Gasolio e movimentazione di prodotto a mezzo autobotti e bombole per GPL.



# *Prefettura di Firenze*

## **II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili (nelle aree di danno)**

### **II.3.1 Demografia**

La distribuzione della popolazione nelle tre zone a rischio, in cui sono presenti edifici adibiti a residenza e impianti a destinazione produttiva o commerciale, è riportata nella tabella in allegato e ciascun elemento è riportato in cartografia con lo specifico identificativo.

In particolare, è tratta dall'elaborazione delle informazioni relative alle sezioni censuarie con le informazioni derivanti dalla banca dati anagrafica del Comune di Campi Bisenzio che dovrà rendere fruibili le informazioni aggiornate relative ai dati anagrafici al fine di stabilire:

- Il quantitativo di popolazione residente nelle aree a rischio;
- I residenti con più di 65 anni;
- I residenti con meno di 14 anni.

Le strutture sanitarie locali dovranno garantire l'accesso alle informazioni relativamente a:

- appartenenti alle categorie c.d. svantaggiate, quali portatori di handicap ed altro;
- affetti da problemi di salute, ad esempio le persone assistite da apparecchiature elettromedicali o che, comunque, necessitano di particolari attenzioni in caso di emergenza.

Quanto sopra anche al fine di attivare i Servizi di emergenza del 118 e della AUSL Toscana Centro per garantire l'immediata assistenza agli stessi.

I responsabili della Protezione Civile comunale nonché il Direttore Tecnico dei Soccorsi, nel Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), assieme al Direttore del Soccorso Sanitario, nel Posto Medico Avanzato (P.M.A.), si avvalgono dei tabulati elaborati per le necessarie determinazioni congiunte.

### **II.3.2 Centri sensibili e infrastrutture critiche**

Non si riportano informazioni relative ad elementi territoriali sensibili con particolare riguardo ai luoghi con forte aggregazione di persone vulnerabili (degenti in ospedali, alunni di scuole materne e primarie, anziani in residenze protette) ed ai luoghi con consistente affluenza di pubblico (stadi, centri commerciali, alberghi, chiese, teatri ecc) in quanto non presenti (l'edificio più vicino è la scuola Marco Polo di via dei Bassi distante 1.600 mt c.a. dallo stabilimento).



# Prefettura di Firenze

## III Eventi e scenari incidentali

Eventi e scenari incidentali previsti nel Rapporto di Sicurezza validato dal CTR.

### TIPO DI INCIDENTI

#### III.1 Identificazione degli eventi incidentali

	Evento	Frequenza occ/anno	Localizzazione
STv2	Rottura di un braccio di carico in fase liquida ad un punto di travaso	$2.1 \cdot 10^{-6}$	Rampa travaso Autobotti
SM2	Rottura di una pompa di movimentazione	$3 \cdot 10^{-6}$	Sala pompe e compressori
Si4	Rottura del sistema d'alimentazione della giostra GPL	$1 \cdot 10^{-3}$	Rampa di riempimento bombole
SL2	Rottura di una linea di fase liquida	$2.4 \cdot 10^{-6}$	Linea di movimentazione
SS1	Fessurazione di un serbatoio in fase liquida	$1 \cdot 10^{-5}$	Stoccaggio

Ipotesi incidentali di cui al Rapporto di Sicurezza ed. 2010.

La stima della frequenza attesa è stata eseguita, per eventi casuali quali la rottura generica di componenti, sulla base dei ratei di guasto o di rottura, probabilità di errore umano o di fuori servizio di circuiti, reperiti da archivi e/o dalla letteratura specialistica.

Per l'identificazione degli incidenti si sono applicate le tecniche dell'analisi preliminare (Metodo indicizzato), dell'Analisi storica e dell'Albero di Guasto, oltre all'esame delle situazioni di rischio potenziale eseguita sia mediante lista di controllo, sia sulla scorta dell'esperienza (individuazione ed esame delle cause potenziali di incidente connesse con guasti, mancanza di utilities, mancata osservanza di procedure, ecc.).



# *Prefettura di Firenze*

## **IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO**

Dall'analisi dell'impianto l'effetto domino più significativo è il BLEVE.

Tale evento è ipotizzabile solamente per le autobotti al travaso in quanto i serbatoi sono tumulati e l'unità di stoccaggio risulta essere in categoria A secondo il metodo indicizzato, il che, secondo le indicazioni contenute nell'Appendice III del DM 15.05.1996, rende marginale tale evento per i serbatoi di stoccaggio. D'altra parte dal calcolo della frequenza d'accadimento attesa per il BLEVE dell'autobotte ad un punto di travaso ( $2.2 \cdot 10^{-7}$  occasioni/anno), il rischio di BLEVE può essere ritenuto marginale.



# Prefettura di Firenze

## V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

### V.1 Stima delle conseguenze incidentali

Trattandosi di un deposito in cui non vengono applicati procedimenti di lavorazione e nel quale non sono ipotizzabili reazioni chimiche fra le sostanze detenute, le sequenze di incidente risultano connesse prevalentemente a forature o rotture casuali che comportano il rilascio delle sostanze pericolose, mentre risultano meno verosimili guasti di strumentazione di processo o di controllo.

La stima delle conseguenze viene effettuata per i casi credibili di incidente, ovvero per gli eventi con frequenza attesa  $> 1 \cdot 10^{-6}$  occasioni/anno riportati nella tabella precedente.

Per la definizione delle aree di danno dovuto all'irraggiamento e alla sovrappressione si è fatto riferimento ai valori di soglia per la valutazione degli effetti come riportati nella Tabella III/1 di cui all'Appendice III del DM 15.05.1996, che si riporta di seguito:

Fenomeno fisico	Soglie di danno alle persone ed alle strutture				
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni a strutture Effetti domino
<b>Incendio (radiazione termica stazionaria)</b>	12.5 kW/m <sup>2</sup>	7 kW/m <sup>2</sup>	5 kW/m <sup>2</sup>	3 kW/m <sup>2</sup>	12.5 kW/m <sup>2</sup>
<b>BLEVE/fireball (radiazione termica variabile)</b>	Raggio fireball	350 kJ/m <sup>2</sup>	200 kJ/m <sup>2</sup>	125 kJ/m <sup>2</sup>	800 m da stoccaggio in serbatoi cilindrici 100 m da parco bombole
<b>Nubi di vapori infiammabili/flash fire</b>	LFL	0.5 LFL			
<b>Esplosioni/UVCE (sovrappressioni di picco)</b>	0.6 bar 0.3 bar	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar	0.3 bar

Per la stima sono stati usati programmi di calcolo basati sui modelli di simulazione dedicati; le condizioni meteo riportate nella tabella, sono state scelte in base alle registrazioni e le condizioni prevalenti nel sito:

<b>Classe di stabilità</b>	D
<b>Velocità del vento</b>	2 m/s
<b>Temperatura</b>	25°
<b>Umidità relativa</b>	60%



# Prefettura di Firenze

Caso	Evento			Distanze in metri				
STv2	Rottura di un braccio di carico in fase liquida ad un punto di travaso	2.1 10 <sup>-6</sup>	Flash-fire	127	192	NP	NP	NP
			Jet-fire	48	57	63	75	48
			Pool-fire	Effetti trascurabili				
SM2	Rottura di una pompa di movimentazione	3 10 <sup>-6</sup>	Flash-fire	96	115	NP	NP	NP
			Jet-fire	40	48	53	64	40
			Pool-fire	Effetti trascurabili				
Si4	Rottura del sistema d'alimentazione della giostra GPL	1 10 <sup>-3</sup>	Flash-fire	29	45	NP	NP	NP
			Jet-fire	22	26	29	35	22
			Pool-fire	No pozza				
SL2	Rottura di una linea di fase liquida	2.4 10 <sup>-6</sup>	Flash-fire	73	106	NP	NP	NP
			Jet-fire	34	40	44	53	34
			Pool-fire	Effetti trascurabili				
SS1	Fessurazione di un serbatoio in fase liquida	1 10 <sup>-5</sup>	Flash-fire	41	57	NP	NP	NP
			Jet-fire	23	27	30	36	23
			Pool-fire	Effetti trascurabili				

## V.1.1 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

Tenuto conto degli eventi incidentali sopradescritti e degli effetti dannosi per le persone, le cose e l'ambiente, il territorio esterno allo stabilimento è stato suddiviso in tre aree dette "zone di rischio e di pianificazione", indicate nella cartografia in allegato n.1 tav. 1a.

Le tre suddette aree sono state in concreto individuate, nel caso di specie, secondo le valutazioni effettuate dai Vigili del Fuoco, e dagli altri Enti ed Organi tecnici competenti, in collaborazione con il gestore dello stabilimento:



## Prefettura di Firenze

- **Zona 1 – ROSSA - “zona di sicuro impatto”:** (soglia elevata letalità), è la zona operativa pericolosa interna ed esterna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, definita da una circonferenza avente un raggio di circa **130 metri** partendo dal punto di rilascio, interessando una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento.
- **Zona 2 – ARANCIONE - “di danno”:** (soglia lesioni irreversibili, solo per le persone), è la zona nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano lesioni potenzialmente “irreversibili” per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, La zona è delimitata da una circonferenza avente un raggio di circa **200 metri**, partendo dal punto di rilascio.
- **Zona 3 – GIALLA - “di attenzione”**, questa zona è identificata cautelativamente con l'area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili, che nel caso di specie è da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario. Tale area, accessibile alle altre squadre (sanitarie, PC ARPAT, ecc.) solo su autorizzazione dei Vigili del Fuoco, comprende una circonferenza con un raggio di circa **500 metri**, partendo dal punto di rilascio

All'esterno del perimetro di quest'ultima area vi è una zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ove si posizionano il “Posto di Comando Avanzato” (P.C.A.), il “Posto Medico Avanzato” (P.M.A.), l'Area di Ammassamento Mezzi (A.A.M.), indicati nella cartografia all'allegato n.1, tav. 1b.

### Individuazione degli impianti industriali e commerciali nelle zone a rischio

Nelle tre zone a rischio ricadono edifici adibiti a residenza e sono presenti impianti a destinazione produttiva o commerciale. Nella tabella in allegato sono riportati, per ciascuno di essi, con riferimento alle tre aree a rischio, i dati relativi al numero dei residenti e degli addetti negli impianti (per gli alloggi o attività ricadenti in più zone di rischio i residenti o gli addetti vengono attribuiti alla zona più a rischio).



# Prefettura di Firenze

## VI Modello organizzativo di intervento

### VI.1 Generalità

Il modello organizzativo è basato sulla centralità del coordinamento del Prefetto, Autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e di tutti gli enti coinvolti nella gestione delle operazioni di soccorso.

Per la gestione funzionale (in loco) delle operazioni di soccorso viene istituito un PCA (Posto Comando Avanzato) in cui sono presenti i responsabili di ciascuna articolazione coinvolta (VVF, 118, UTG, referente del Sindaco, ARPAT, FF.O, PC Metropolitana, Gestore).

Il suddetto piano si attiva solo nelle situazioni in cui il gestore, o i VVF dichiarino lo stato di incidente rilevante sulla base dei TOP EVENT previsti dal piano.

### FASI DI ALLERTA

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di attivazione ed i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

FASE	ATTIVAZIONE DA	EVENTO	RISPOSTA
ATTENZIONE	Gestore	incidente che richiede attivazione PEI	-risposta ordinaria PEI -informativa ed eventuale attivazione VVF -informativa SOPI
PREALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente che richiede attivazione PEI con possibile evoluzione ad incidente rilevante	-risposta ordinaria PEI -attivazione VVF -informativa SOPI -preallerta strutture
ALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente rilevante	-attivazione completa piano

- **Fase di attenzione**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.

Le fattispecie riconducibili a tale fase sono tutte quelle previste ed affrontate dal piano di emergenza interno.

- **Fase di preallarme**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno dello stabilimento (l'eventuale attivazione del PEE sarà in funzione della potenziale evoluzione dell'evento, come stabilito in accordo fra VVF/gestore).



# Prefettura di Firenze

- **Fase di allarme**

Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive è classificato dal gestore come "incidente rilevante", oppure in accordo tra dal gestore e VVF sul posto quando evolve in "incidente rilevante". Vengono attivate tutte le procedure operative nei confronti dei soggetti interessati (attivazione completa del piano).

Le chiamate pervenute da cittadini o altri soggetti non comportano l'attivazione diretta del presente piano, ma necessitano di una verifica da effettuare con il gestore e se necessario con i vigili del fuoco.

## VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza e loro compiti

### VI.2.1 Gestore

Fase	Azione GESTORE
ATTENZIONE	ATTIVA IL PEI
	INFORMA IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO – SOPI
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON LE SALE OPERATIVE

Fase	Azione GESTORE
PREALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA/INFORMA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO
	IDENTIFICA I LIVELLI DI ALLERTA SECONDO LA GRAVITÀ DELL'EVENTO
	INFORMA: SOPI E ATTRAVERSO IL CE.SI. COMUNALE IL SINDACO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL ROS

Fase	Azione GESTORE
ALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV. VIGILI DEL FUOCO,
	INFORMA TEMPESTIVAMENTE: SOPI E ATTRAVERSO IL CE.SI. COMUNALE IL SINDACO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL DTS
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON IL DTS

### VI.2.2 Prefetto (AP)

Fase	Azione PREFETTO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI

Fase	Azione PREFETTO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI E SENTITO IL ROS VALUTA ULTERIORI MISURE DA ATTUARSI

Fase	Azione PREFETTO
ALLARME	ATTIVA E COORDINA L'ATTUAZIONE DEL PEE SECONDO I LIVELLI DI ALLERTA;
	ACQUISISCE DAL GESTORE E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE;
	NOMINA IL D.T.S.
	ATTIVA E PRESIEDE IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)
	ATTIVA LE FF.O. E NE DISPONE L'IMPIEGO



## Prefettura di Firenze

	INFORMA IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE, IL MINISTERO DELL'INTERNO, I PREFETTI DELLE PROVINCE LIMITROFE ED I SINDACI DEI COMUNI LIMITROFI
	ASSICURA CHE I COMUNI ABBIANO ATTIVATO I SISTEMI DI ALLARME PER LE COMUNICAZIONI ALLA POPOLAZIONE E AI SOCCORRITORI
	DECIDE CON IL SINDACO, SENTITO IL DTS ED IL DSS, LE MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE, IN BASE AI DATI TECNICO-SCIENTIFICI FORNITI DAGLI ORGANI COMPETENTI O DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO;
	SENTITI IL SINDACO INTERESSATO E GLI ORGANI COMPETENTI, DIRAMA COMUNICATI STAMPA/RADIO, GESTENDO LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA CON IL PROPRIO ADDETTO STAMPA;
	ACCERTA L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA;
	VALUTA LA NECESSITÀ DI ADOTTARE PROVVEDIMENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI VIABILITÀ E TRASPORTI;
	VALUTA COSTANTEMENTE CON IL SINDACO, SENTITI GLI ORGANI COMPETENTI, L'OPPORTUNITÀ DI REVOCARE LO STATO DI EMERGENZA ESTERNA E DICHIARA IL CESSATO ALLARME.

### VI.2.3 Sala Operativa Provinciale Integrata - Protezione Civile

Fase	Azione SOPI
ATTENZIONE	INFORMATA DAL GESTORE E DALLA SO VVF
	INFORMA PREFETTO
	SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO E CON I COMUNI

Fase	Azione SOPI
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E METTE A DISPOSIZIONE DEL ROS E DELL'AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE RISORSE DEL SISTEMA DI PC
	INFORMA PREFETTO E ATTUA EVENTUALI AZIONI DA LUI DISPOSTE
	MANTIENE LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON ALTRE SO, COMUNI E STRUTTURE DEL SISTEMA DI PC

Fase	Azione SOPI
ALLARME	AVVISA IMMEDIATAMENTE SO VVF E SO 118 RICHIEDENDO ATTIVAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE DEL PMA, PCA.
	ACQUISISCE DAL GESTORE, VVF E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE;
	INFORMA IMMEDIATAMENTE IL PREFETTO
	METTE A DISPOSIZIONE LE RISORSE DEL SISTEMA DI PC PER LE NECESSITÀ DEL CASO RACCORDANDOSI CON COMUNI E CENTRI INTERCOMUNALI
	INFORMA I COMUNI, I CENTRI INTERCOMUNALI E LA REGIONE TOSCANA (SOUP)
	INVIA PROPRIO TECNICO AL POSTO COMANDO AVANZATO PER RACCORDO CON DTS
	ATTIVA ARPAT
	AVVISA RFI - ENEL - SO AUTOSTRADE
FORNISCE DATI METEO DAL SISTEMA REGIONALE	

### VI.2.4 Comando provinciale dei Vigili del Fuoco

Fase	Azione VVF
ATTENZIONE	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE E ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118



# Prefettura di Firenze

VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI ALLERTA IN FUNZIONE DELLA GRAVITA' DELL'EVENTO COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118  
AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI

Fase	Azione VVF
PREALLARME	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE ED ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118
	AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI
	VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO LIVELLI DI ALLERTA E RICHIEDE EVENTUALI RISORSE AGGIUNTIVE A COMANDO VVF COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118

Fase	AZIONE VVF
ALLARME	RICEVE DAL GESTORE L'ALLARME E INVIA PROPRIE RISORSE
	ATTIVA SOPI E SO 118
	ALL'ARRIVO SUL POSTO CONFERMA INCIDENTE RILEVANTE RICHIEDENDO A COMANDO TUTTE LE RISORSE OPPORTUNE E NECESSARIE IN FUNZIONE DELL'EVENTO
	IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI VVF O SUO DELEGATO ASSUME, SU INCARICO DEL PREFETTO, LA FUNZIONE DI DTS;
	INVIO UNITA' AL CCS
	IL DTS DIRIGE IL SOCCORSO TECNICO PER IL SALVATAGGIO DELLE PERSONE E LA RISOLUZIONE TECNICA DELL'EMERGENZA, AVVALENDOSI DEL SUPPORTO DEL GESTORE E DELLE ALTRE FUNZIONI, METTENDO IN ATTO LE PROCEDURE DEL PIANO E RACCORDANDOSI CON IL PREFETTO, DSS E GLI ALTRI ENTI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PEE;
	IL DTS ISTITUISCE IN LOCO IL POSTO DI COMANDO AVANZATO (CON UCL) IN CUI SI RACCORDERA' CON ALTRE STRUTTURE COINVOLTE
	IL DTS TIENE COSTANTEMENTE INFORMATO IL PREFETTO SULL'AZIONE DI SOCCORSO E SULLE MISURE NECESSARIE PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, VALUTANDO L'OPPORTUNITA' DI UN'EVACUAZIONE O DI ALTRE MISURE SUGGERITE DALLE CIRCOSTANZE E CONDIVIDENDOLE CON IL SINDACO E GLI ALTRI ENTI PRESENTI AL PCA
	IL DTS FA DELIMITARE LE ZONE DI DANNO PER CONSENTIRE LA PREDISPOSIZIONE DEI CANCELLI DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA.
	IL DTS FORNISCE AL PREFETTO LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER DEFINIRE LA FINE EMERGENZA

## VI.2.5 Sindaco

Fase	Azione SINDACO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI O DAL CE.SI. COMUNALE
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Fase	Azione SINDACO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI O DAL CE.SI. COMUNALE
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE - ATTIVA IL C.O.C. E LA POLIZIA MUNICIPALE
	VERIFICA IMMEDIATAMENTE FRUIBILITA' DELLE AREE INDIVIDUATE DAL PIANO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE



# Prefettura di Firenze

Fase	Azione SINDACO
ALLARME	ATTIVA LE STRUTTURE COMUNALI DI PROT. CIV. (SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE, POLIZIA MUNICIPALE, UFFICIO TECNICO, VOLONTARIATO, ECC.) COME PREVISTO DAL PEE;
	INFORMA LA POPOLAZIONE SULL'INCIDENTE E COMUNICA LE MISURE DI PROTEZIONE DA ADOTTARE PER RIDURNE LE CONSEGUENZE;
	DISPONE L'UTILIZZO DELLE AREE O STRUTTURE NECESSARIE INDIVIDUATE DAL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE PER L'EVENTUALE EVACUAZIONE
	INVIA UN PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA
	ADOTTA ORDINANZE CONTIGIBILI ED URGENTI PER LA TUTELA DELL'INCOLUMITÀ PUBBLICA;
	SE ATTIVATO SI RECA AL CCS
	SEGUE L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE E INFORMA LA POPOLAZIONE DELLA REVOCA DELLO STATO DI EMERGENZA;
	IN CASO DI CESSATA EMERGENZA, OPERA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI NORMALITÀ E IN PARTICOLARE PER L'ORDINATO RIENTRO DELLA POPOLAZIONE NELLE ABITAZIONI.

## VI.2.6 Polizia Municipale

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione POLIZIA MUNICIPALE
PREALLARME	INFORMATO DAL SINDACO VERIFICA FRUIBILITÀ AREE INDIVIDUATE NEL PIANO AGEVOLA L'ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO ALLA ZONA

Fase	Azione POLIZIA MUNICIPALE
ALLARME	PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI ASSEGNATI NELLA ZONA DI COMPETENZA. COADIUVA LA QUESTURA NEL CONTROLLO DEI BLOCCHI STRADALI. PRESIDIA I PERCORSI ALTERNATIVI INDIVIDUATI PER LA VIABILITÀ, GARANTENDO UN REGOLARE FLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO.

## VI.2.7 Questura

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione QUESTURA
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Fase	AZIONE QUESTURA
ALLARME	COORDINA LE FF.OO. E LA POLIZIA MUNICIPALE.
	CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA
	PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI, E LE PERIMETRAZIONI DELLA ZONA, AVVALENDOSI DI FF.OO, POLIZIA MUNICIPALE E, SE ATTIVATE DAL PREFETTO, FORZE ARMATE.



## Prefettura di Firenze

DISPONE INVIO PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA

PREDISPONE E PRESIDIA, AVVALENDOSI ANCHE DELLA POLSTRADA, I PERCORSI ALTERNATIVI, PER GARANTIRE IL FLUSSO DEI SOCCORSI E L'EVACUAZIONE;

### VI.2.8 Azienda Sanitaria Locale (ASL)

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione ASL
PREALLARME	INFORMATA DALLA SOPI PREALLERTA PERSONALE, VALUTA INVIO DI PROPRIE UNITA' ANCHE PER LE ATTIVITA' ORDINARIE

Fase	AZIONE ASL
ALLARME	EFFETTUA, DI CONCERTO CON SINDACO E L'ARPAT, ANALISI, RILIEVI E MISURAZIONI PER IDENTIFICARE LE SOSTANZE COINVOLTE E QUANTIFICARE IL RISCHIO PER LA SALUTE PUBBLICA. DI CONCERTO CON LE AUTORITÀ COMPETENTI, FORNISCE AL PREFETTO E AL SINDACO, I DATI SU ENTITÀ ED ESTENSIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE PUBBLICA PER I COSEQUENTI PROVVEDIMENTI

### VI.2.9 Servizio emergenza sanitaria 118

IL PERSONALE PUÒ OPERARE, SU SPECIFICA DISPOSIZIONE DEI VV.F. IN FUNZIONE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DEI DPI NELLA ZONA DI DANNO (ZONA GIALLA)

Fase	Azione 118
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI E DALLA SO VVF SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO VALUTA SE NECESSARIO INVIO MEZZO SOCCORSO

Fase	Azione 118
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E SOPI INVIA PROPRIE RISORSE PREALLERTA PMA

Fase	AZIONE 118
ALLARME	ACQUISISCE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER INDIVIDUARE FARMACI, ANTIDOTI E ATTREZZATURE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI SANITARI DEGLI INCIDENTI INDIVIDUATI NEL PEE. INVIA PROPRIE RISORSE, INVIA PMA. ASSUME, LA FUNZIONE DI DSS, CUI SI RAPPORTERANO GLI ALTRI ENTI PREVISTI; GESTISCE LA FASE DI SOCCORSO SANITARIO, PREALLERTA STRUTTURE OSPEDALIERE, RICHIEDE EVENTUALE CONCORSO ALTRE STRUTTURE SANITARIE REGIONALI



# Prefettura di Firenze

## VI.2.10 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAT)

Fase	Azione ARPAT
PREALLARME	INFORMATA DALLA SOPI ALLERTA PROPRIE RISORSE

Fase	Azione ARPAT
ALLARME	<p>IL DIPARTIMENTO ARPAT (24 h su 24) FORNISCE ALL'AUTORITA' PREPOSTA SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO IN BASE ALLA CONOSCENZA DEI RISCHI DERIVATA DALL'ANALISI DEI RAPPORTI DI SICUREZZA E SULLA BASE DELLE CONOSCENZE DEI RISCHI ASSOCIATI ALLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELLO STABILIMENTO FORNISCE TUTTE LE INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE COINVOLTE;</p> <p>NEL CASO DI ISTITUZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS) PRESSO LA SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA, IL DIPARTIMENTO ARPAT INTERVIENE CON IL RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO O UN SUO SOSTITUTO. SE RICHIESTO INVIA I PROPRI DELEGATI AL POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.) UNA VOLTA COSTITUITO.</p> <p>IN PARTICOLARE IL DIPARTIMENTO ARPAT NELLA FASE INCIDENTALE EFFETTUA ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO, SCIENTIFICO E NORMATIVO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI PER L'ASSUNZIONE DI DECISIONI ATTE A FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA E ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE INTERESSATE.</p> <p>IN RELAZIONE ALLA SPECIFICA TIPOLOGIA DI EVENTO INCIDENTALE IPOTIZZATO NELL'ANALISI DI RISCHIO E ALLE SOSTANZE INTERESSATE, ARPAT NON RITIENE DI NORMA NECESSARIO CHE SIANO EFFETTUATI ACCERTAMENTI DIRETTI SUI LUOGHI IN FASE POST-INCIDENTALE.</p>

## VI.3 Modalità operative in caso di incidente

### VI.3.1 Stato di allarme

E' fondamentale che, in caso di pericolo o di incidente, il gestore comunichi con urgenza direttamente ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni necessarie a stabilire la gravità dell'evento al fine dell'attivazione dei flussi previsti al punto precedente.

Se l'incidente è classificato rilevante, il prefetto dichiara lo stato di allarme, attiva il PEE, nomina il DTS e istituisce il CCS.

L'allertamento della popolazione deve essere tempestivo ed efficace, a cura del Comune interessato.

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche, il prefetto valuterà - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, l'ASL e l'ARPAT - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso in locali poco elevati per la popolazione, che dovrà sigillare porte e finestre con nastro adesivo e spegnere gli impianti di climatizzazione.

### VI.3.2 Evacuazione assistita

Se vi è pericolo di esplosione di nube infiammabile (Flash-fire), in caso di tempo disponibile sufficiente, il prefetto valuterà di concerto con il Sindaco - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi - l'opportunità dell'evacuazione.

Versione 1.0.0	BEYFIN S.p.A. Deposito di Sant'Angelo a Lecore - Campi Bisenzio (FI)	Pagina 26 di 32
----------------	---	-----------------



# Prefettura di Firenze

In generale, le azioni da attuare saranno:

- blocco del traffico stradale;
- posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;
- evacuazione dell'area a rischio.

La Questura e la Polizia Municipale dirameranno l'ordine di evacuazione eventualmente avvalendosi anche del personale di protezione civile.

La Questura garantirà con le FF.O. l'ordine e la sicurezza pubblica fino a Cessato Allarme.

## VI.3.3 Cessato allarme

Non appena la situazione torna sotto controllo, il Prefetto - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, il Questore, il Sindaco, i responsabili dell'ASL e dell'ARPAT - dichiara il Cessato allarme tramite il proprio Addetto stampa.

Il cessato allarme non significa totale ritorno alla normalità, ma solo fine del rischio specifico connesso all'incidente accaduto.

Dal Cessato Allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino, graduale e in funzione dei danni accertati, di energia elettrica, gas, acqua e viabilità, consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

## VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta

Al verificarsi di un incidente il gestore attiva il PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo lo schema.

### LIVELLI DI ALLERTA

Livello Allerta	Tipo incidente	Prevedibile Evoluzione peggiorativa	Impatto esterno (anche solo visivo/uditivo)	Comunicazioni Gestore (vedi all.2)
<b>1 attenzione</b>	Non rilevante	No	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
<b>2 preallarme</b>	Non rilevante	Potenziale	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
<b>3 allarme emergenza esterna</b>	Rilevante	Sì	Sì	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail



# Prefettura di Firenze

## VI.4 La comunicazione in emergenza

### VI.4.1 Informazione in caso di emergenza

Allo scopo di allertare, sia il personale dello stabilimento BEYFIN S.p.A., sia gli addetti agli impianti artigianali ed alle altre attività ubicate nell'area circostante nonché la popolazione interessata, è previsto, a cura della stessa Società, un sistema di segnalazione di emergenza, attraverso l'attivazione dei dispositivi di allarme dello stesso stabilimento.

Per quanto in particolare concerne l'allerta del personale dipendente di BEYFIN S.p.A. le segnalazioni di emergenza sono quelle previste dal Piano di Emergenza Interno, non udibili significativamente all'esterno del perimetro dell'impianto industriale.

Nella fase di allarme e di cessazione della stessa, l'avviso alla popolazione presente nelle aree a rischio viene diramato, invece, attraverso segnali acustici, udibili in maniera inconfondibile anche all'esterno dello stabilimento, che sono emessi da una sirena attivata dalla ditta, in caso di "incidente rilevante", secondo le seguenti modalità:



**ALLARME:** un suono intermittente della durata totale di 2 minuti, intervallato da tre pause di 10 secondi ciascuna.

Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo le zone con presenza di persone e che tutte le persone presenti nelle aree individuate come a rischio dovranno adottare i comportamenti e le precauzioni per autoproteggersi, per prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.



**CESSATO ALLARME:** n. 2 suoni discontinui di 15 secondi con una pausa di 5 secondi tra il primo ed il secondo.

All'atto della emissione dei suoni della sirena di allarme dello stabilimento, ogni individuo presente nelle zone a rischio (entro i 500 metri di raggio dall'epicentro dell'evento incidentale), deve seguire le "norme di comportamento" di cui al pgf VI.4.3..

Si riporta di seguito il "messaggio" che, in caso di incidente rilevante, deve essere diramato dall'Amministrazione comunale laddove venga disposto anche un avviso diretto alla popolazione attraverso i comuni dispositivi (megafono) circolando all'esterno dell'area di rischio c.d. "di attenzione" o "gialla".

#### MESSAGGIO PER MEGAFONO

" Si informa che è in corso un incidente presso la ditta BEYFIN S.p.A.

Si raccomanda di:

- Chiudersi all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori.



# Prefettura di Firenze

Tutto questo fino a nuova comunicazione”

Alla popolazione sarà comunicato l'obbligo di restare al di fuori dell'area interessata. In tal senso provvederanno le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale.

## VI.4.2 Informazione di cessato allarme

La comunicazione del cessato allarme oltre che con la segnalazione acustica emessa dalla sirena dello stabilimento, come specificato al punto precedente (pgf. VI.4.1..) è diramata anche mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi della Polizia Municipale di Campi Bisenzio e/o altri mezzi delle Forze dell' Ordine o di protezione civile muniti di altoparlanti.

Al cessato allarme viene consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

## VI.4.3 Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento

Si riportano di seguito le "norme di comportamento" da seguire in caso di emergenza, che devono essere oggetto della campagna di informazione preventiva, nella quale si informa la popolazione anche sulle modalità con le quali esse sono comunicate e divulgate, nei termini specificati ai precedenti paragrafi.

### Norme di comportamento in caso di emergenza

- chiudersi all'interno degli edifici;
- chiudere porte e finestre sigillandole quanto possibile, abbassare le serrande, recarsi nel locale più idoneo (dotato di acqua) possibilmente sul lato opposto allo stabilimento, evitare assolutamente scantinati o seminterrati tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate, evitare di fermarsi in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri;
- spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione nonché gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere, interrompere l'erogazione del gas, non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere, non provocare scintille;
- chiudere porte e finestre che danno all'esterno;
- non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità, tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non usare ascensori
- non recarsi sul luogo dell'incidente
- se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.



# Prefettura di Firenze

## VI.5 La viabilità

### Istituzione dei Posti di vigilanza della circolazione stradale

E' prevista l'istituzione del blocco della viabilità ordinaria e creazione di una delimitazione della zona attraverso l'attivazione di "cancelli", cioè di posti di vigilanza della circolazione, indicati nella cartografia tav. 1b e riassunti con la seguente tabella:

Cancelli	Localizzazione	Personale	Mezzi
C1	Su via Vecellio in corrispondenza di via dell'Indicario (Comune di Signa)	Polizia Municipale di Signa/Polizia di Stato	Pattuglia
C2	Sulla SR 66 "Pistoiese" in corrispondenza di Via Barberinese - via dell'Indicario (Comune di Campi Bisenzio)	Carabinieri della Compagnia di Signa	Pattuglia
C3	Su via San Domenico in corrispondenza di via Barberinese - SR 325 (Comune di Campi Bisenzio)	Polizia Municipale di Campi Bisenzio / Polizia di Stato	Pattuglia
C4	Su via del Maggino all'intersezione con Via Oncino (Comune di Campi Bisenzio)	Polizia Municipale di Campi Bisenzio / Polizia di Stato	Pattuglia
C5	Sulla SR 66 "Pistoiese" in corrispondenza di via dei Sodi (Comune di Signa)	Carabinieri della Compagnia di Signa	Pattuglia

Per consentire un rapido isolamento delle zone interessate dagli effetti dell'evento incidentale nonché il celere afflusso dei soli mezzi di soccorso, detti "cancelli" potranno essere presidiati nell'immediato secondo lo schema sopra indicato, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine in sostituzione e/o per l'alternanza.

### Viabilità di accesso allo stabilimento

La viabilità per regolare il flusso di circolazione di accesso, verso lo stabilimento, si ottiene percorrendo la S.R. 66 "Pistoiese" sia lato Indicatore che lato Poggio a Caiano. Per l'accesso dei mezzi di soccorso dalle Aree Ammassamento Mezzi (A.A.M.) verso lo stabilimento, si procede percorrendo la SR 66 "Pistoiese".

### Istituzione del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)

Sono stati individuati due siti come segue. Deve essere attivato P.C.A.1, il P.C.A.2 viene attivato solo se il P.C.A.1 è indisponibile.

P.C.A.1	P.C.A.2
Via Fra' Guittone area laterale alla curva presso i civici 142 - 144 (Comune di Campi Bisenzio)	S.R. 66 "Pistoiese" area laterale presso l'intersezione con via dei Sodi - lato civico 152 di via Vingone loc. la Querce (Comune di Campi Bisenzio)

I P.C.A. sono riportati nell'allegato 1, tav. 1b.



# Prefettura di Firenze

## Istituzione dei Posti Medici Avanzati (P.M.A.)

Sono stati individuati due siti come segue dove faranno riferimento anche i mezzi di soccorso sanitari.

P.M.A.1	P.M.A.2
Via Fra Guittone, tratto senza sfondo che si dirama dall'intersezione con via Jacopone da Todi di cui ai civici 119 - 133. (Comune di Campi Bisenzio)	S.R. 66 "Pistoiese" area laterale presso l'intersezione con via dei Sodi - lato civico 152 di via Vingone loc. la Querce (Comune di Campi Bisenzio)

I P.M.A. sono riportati nell'allegato 1, tav. 1b.

## Aree di Ammassamento Mezzi/Soccorritori (A.A.M.)

Sono stati individuati due siti come segue dove i mezzi di soccorso (non sanitari) si disporranno in attesa delle determinazioni del responsabile del P.C.A.. Per le ambulanze l'area di ammassamento è localizzata nell'area di parcheggio sita in Via Frà Guittone in corrispondenza del P.M.A..

A.A.M. 1
Via Fra' Guittone tratto di strada compreso tra via Sant'Ambrogio e l'area destinata al P.C.A. (Comune di Campi Bisenzio)
A.A.M. 2
S.R. 66 "Pistoiese" area laterale presso l'intersezione con via dei Sodi - lato civico 152. di via Vingone loc. la Querce (Comune di Campi Bisenzio)

Le A.A.M. sono riportate nell'allegato 1, tav. 1b.

## Viabilità preferenziale

I mezzi di soccorso sanitario, autoambulanze e quant'altro, potranno far ricorso alla viabilità preferenziale, le cui direttrici sono indicate nella cartografia in allegato n.1, tav. 1b, anche se non saranno istituiti i posti di blocco. Si tratta delle direttrici:

- 1) S.R. 66 "Pistoiese", per provenienza da Prato/Poggio a Caiano e direttrice ospedale di Prato;
- 2) S.R. 325 - via Barberinese, per provenienza da Prato/Campi Bisenzio e direttrice ospedale di Prato;
- 3) S.R. 66 "Pistoiese" per provenienza Firenze e direttrice ospedali di Firenze;
- 4) Via Indicatorio per provenienza Signa.

## Zona atterraggio Elicotteri (Z.A.E.)

E' stata individuata all'interno dello Stadio Comunale di Atletica "Emil Zatopek" in via di Gramignano come già previsto dal vigente Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Campi Bisenzio.



## *Prefettura di Firenze*

### **VII      Informazione preventiva alla popolazione**

Il Sindaco predisporrà campagne informative preventive per la popolazione secondo quanto disposto dal PEE, divulgando le informazioni di interesse collettivo concordate con il Prefetto e riportate nel Modulo di notifica e di informazione di cui all'Allegato 5 D.Lgs. n. 105/2015, nonché secondo le "Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale" (DPCM 16/02/2007).

A tal fine, il gestore deve fornire le informazioni con spirito di collaborazione supportando adeguatamente il Sindaco in questa specifica attività.

Azioni informative specifiche saranno indirizzate agli stabilimenti e alle abitazioni incluse nelle aree di rischio individuate nella cartografia in allegato, ad esempio tramite distribuzione di opuscoli informativi sui comportamenti da adottare, e sensibilizzando tutti le aziende ad effettuare esercitazioni coordinate.

Il Comune di Campi Bisenzio mette a disposizione della popolazione una brochure informativa. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web del Comune al seguente indirizzo:

<https://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/Rischio-industriale>

